



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

con



autostrade // per l'italia

GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO

29-30 SETTEMBRE 2007

scheda culturale

a cura della Direzione Culturale del FAI

Castello Orsini Misciattelli, Vasanello

Le origini della rocca

La costruzione della rocca di Vasanello è stata avviata nel 1278 per volere di Orso Orsini, che aveva conquistato oltre a 'Bassanello', come allora si chiamava il borgo, anche i paesi vicini di Palazzolo e Colle Casale. Orso Orsini tenne il dominio sul borgo fino al 1282, quando papa Martino IV gli intimò di restituire i possedimenti alla Santa Sede, che deteneva la giurisdizione su quelle terre. Nel 1305, però, Vasanello entrò a far parte dei possedimenti della città di Viterbo, anche se per breve tempo: ben presto (1351), intanto, si hanno notizie che il feudo era stato concesso a un certo Vannoccio Vanni, castellano di Vasanello per un anno. Papa Gregorio XI donò nel 1377 Vasanello a Neruccio di Enricuccio da Soriano, che si era distinto nella repressione di una ribellione nel Patrimonio della Sabinia due anni prima; con il pontificato di Bonifacio IX vi si insediò Andrea Tomacelli nel 1396 e con quello di Martino V il feudo invece fu concesso a Ludovico Colonna, il capitano che l'anno precedente aveva liberato L'Aquila da Braccio di Montone. Verso la metà del Quattrocento Vasanello tornò nelle mani dei suoi primi signori, gli Orsini: papa Eugenio IV, infatti, concesse il feudo a Gentile Migliorati, che aveva sposato Elena Orsini, alla quale il possedimento restò alla morte di Gentile e venne confermato da papa Niccolò V nel 1452. In questo periodo il castello visse la sua massima fioritura, in particolare con la signoria di Orsino Orsini, che aveva sposato Giulia Farnese, detta La Bella, donna raffinata e colta, che portò lustro e ricchezza alla casata e a Vasanello. Cade in questo momento il passaggio al castello di Cesare Borgia, figlio di papa Alessandro VI, del quale Giulia era divenuta l'amante dichiarata; il Valentino trascorse diverso tempo nella rocca di Vasanello, alloggiandovi anche le sue truppe. In epoca moderna furono molte le famiglie nobili che godettero della proprietà del castello, tra le quali i Della Rovere e i Colonna, che tennero poi il feudo fino al XVIII secolo con il titolo di Conti di Vasanello. A questo punto, grazie a un matrimonio, il castello giunse a Urbano Barberini Colonna di Sciarra e restò in mano a questa famiglia fino al XIX secolo, quando venne prima venduto alla Banca d'Italia e poi da questa a monsignor Luigi Misciattelli, Prefetto dei palazzi Apostolici, nel 1907, il quale si adoperò affinché la rocca avesse un ottimo e ampio restauro.

La visita al castello

Il nucleo originario della rocca era rappresentato da un basso mastio cinto da mura e inglobato in quelle del borgo; a questo si aggiunsero alla fine del Duecento le strutture che lo portarono allo stato attuale, realizzate quasi interamente in tufo. In particolare si aggiunse una nuova quadrangolare cinta di mura, con quattro torrioni circolari disposti agli angoli, dotata di fossato all'esterno. L'uso del torrione circolare mostra un certo aggiornamento della tecnica difensiva, rispetto alla tradizionale torre quadrata usata nel Medioevo, poiché le torri prive di spigoli consentivano un maggiore controllo della base del castello e insieme superfici più sfuggenti agli attacchi di artiglieria che verranno in età moderna. I torrioni hanno inoltre base scarpata, delimitata da un cordolo che cinge gran parte del castello e hanno sommità dotata di beccatelli in pietra e merli; i torrioni sono collegati tra loro da cortine murarie regolari, anch'esse merlate. In origine al castello si poteva accedere per mezzo di un ponte levatoio, le cui tracce sono ancora visibili nella muratura dell'attuale ingresso, dotato di una grande porta in ferro chiodato. Vi poggia un architrave in pietra sul quale spicca lo stemma dei Della Rovere, qui collocato nel 1500 in occasione del matrimonio di Nicola Della Rovere con Laura Orsini. Per mezzo di questo portone si accede al cortile centrale, caratterizzato da un piccolo portico e da uno scalone che conduce ai piani superiori.

Il cortile ha un pozzo rinascimentale e ai suoi lati si affacciano alcune stanze, tra le quali l'armeria, nelle quali si possono apprezzare splendidi soffitti lignei a cassettoni decorati con motivi geometrici e floreali. Al piano nobile si possono vedere alcune porte cinquecentesche e un salone ornato con un fregio dipinto. Alla metà del XX secolo venne impiantata nelle scuderie del castello una manifattura di ceramisti.

Castello Orsini Misciattelli
Piazza Vittorio Veneto, 23
01030 Vasanello - VT

